

PRIMAVERA 1965

L'ombra di un campanile
che si allontana...
Un mondo antico che se ne va.

Lo sguardo del pensiero
si volge ancora indietro
triste e incerto:
sa che quella vita non
sarà più per lui...
e.....
vive amare lacrime
di redenzione.

Roma, 21/3/1965

TENERTI PER MANO

Tenerti per mano
e camminare insieme.
In silenzio; senza
una parola.

Ti guardo negli occhi
e mi rispondono: amore.
Docile e umile
mi segui per mano.
Il tempo è immobile.

Un lampo di tristezza
sfiora la tua fronte:
nella gioia dell'intimità
ti appare triste
l'ora dell'addio.

Lago d'Idro, 14/6/1965

DOLORE

Non toccatemi il dolore.

NO,
non toccatelo!

Lasciatelo tutto per me,
me solo:

ch'io possa assaporarlo
sin nelle radici;
berlo come amaro calice
per forgiare
il mio nuovo essere.

Di tanto forse
solo questo mi resta:
il Dolore.

Non toccatelo:
dategli il rispetto
che meritano
le cose sante.

Roma, 30/10/1965